

TI_GERICHTE 80.2022.274 vom 26. Oktober 2022

TI Tribunale d'appello, 2022-10-26, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_80.2022.274

FR: TI_GERICHTE 80.2022.274 du 26 octobre 2022

IT: TI_GERICHTE 80.2022.274 del 26 ottobre 2022

Regeste

Procedura: tassazione d'ufficio, invio dichiarazione nei giorni successivi, imponibile superiore, lettera del fisco che chiede al reclamante di confermare il reclamo e inviare documentazione, annullamento decisione

Erwägungen

E. 1.1

Gli articoli 204 cpv. 2 LT e 130 cpv. 2 LIFD consentono all'autorità di tassazione di procedere ad una tassazione d'ufficio in base ad una valutazione coscienziosa, se, nonostante diffida, il contribuente non soddisfa i suoi obblighi procedurali oppure se gli elementi imponibili non possono essere accertati esattamente per mancanza di documenti attendibili. In tale sede si può tener conto di coefficienti sperimentali, dell'evoluzione patrimoniale e del tenore di vita del contribuente.

E. 1.2

Giurisprudenza e dottrina tendono a riconoscere che si possa ricorrere alla tassazione d'ufficio non solo laddove il contribuente, nonostante diffida, non soddisfi ai suoi obblighi procedurali, ma anche qualora la mancanza di documenti attendibili sulla sua situazione finanziaria non possa essergli imputata (sentenze TF n. 2A.426/2004 del 23 novembre 2004 e n. 2A.442/2001 del 19 giugno 2020; RDAF 2000 II 41; Zweifel/Hunziker, in: Zweifel/Beusch [a cura di], Kommentar zum schweizerischen Steuerrecht, DBG,

E. 1.3

Contro la decisione di tassazione il contribuente può reclamare per scritto all'autorità di tassazione, entro trenta giorni dalla notificazione (art. 206 cpv. 1 LT e art. 132 cpv. 1 LIFD). Tuttavia, il contribuente può impugnare la tassazione operata d'ufficio soltanto con il motivo che essa è "manifestamente inesatta". Il reclamo dev'essere motivato e indicare eventuali mezzi di prova (art. 206 cpv. 3 LT e art. 132 cpv. 3 LIFD). Vi è quindi un'inversione dell'onere della prova: non tocca all'autorità dimostrare la correttezza della propria valutazione, bensì all'interessato provare che la stessa è manifestamente inesatta (sentenza TF n. 2C_419/2010 del 13 ottobre 2010 consid. 2.1).

E. 1.4

Le norme appena citate esigono che il contribuente apporti la prova della "manifesta inesattezza" della tassazione d'ufficio e richiede espressamente che il reclamo sia motivato e indichi eventuali mezzi di prova (art. 206 cpv. 3 LT; art. 132 cpv. 3 LIFD). Tali requisiti del reclamo rappresentano non meri presupposti sostanziali per la rimozione della tassazione per apprezzamento, bensì prescrizioni di validità del gravame, in mancanza dei quali l'autorità non deve neppure entrare nel merito (DTF 123 II 552). Secondo il Tribunale

federale, il requisito della motivazione del reclamo, contenuto nella disposizione in esame, deve essere considerato quale requisito di validità, sebbene la legge non lo designi esplicitamente come tale (cfr. DTF 81 I 98 consid. 3; 121 I 117 consid. 3a; 122 I 70 consid. 1c).

E. 1.5

Secondo la giurisprudenza della Suprema Corte, la prova della manifesta inesattezza può essere portata in due modi: · in primo luogo, il contribuente può produrre i mezzi di prova necessari a sovvertire l'incertezza in merito alla situazione effettiva, consentendo in tal modo il corretto accertamento degli elementi imponibili. In questo caso, la tassazione d'ufficio contestata viene rimpiazzata da una tassazione ordinaria. A tal fine, si richiede tuttavia l'adempimento corretto degli obblighi procedurali precedentemente trascurati ed una completa esposizione dei fatti con il reclamo. Se ciò non si verifica, non si può rimediare nel seguito della procedura né mediante un'audizione personale del contribuente. D'altronde, la prova dell'inesattezza deve essere completa e non può limitarsi a singole posizioni della tassazione d'ufficio; · in secondo luogo, il contribuente può anche provare che la tassazione impugnata è palesemente eccessiva (cfr. sentenza TF n. 2C_6/2011 del 16 maggio 2011 consid. 3.1 e giurisprudenza citata).

2. 2.1. Nel caso in esame, il ricorrente ha omesso di presentare la dichiarazione d'imposta per il periodo fiscale 2020, nonostante fosse stato diffidato a farlo. L'autorità fiscale ha conseguentemente proceduto a notificargli una tassazione d'ufficio, determinando i redditi per apprezzamento. Solo dopo la notificazione della tassazione d'ufficio, il contribuente ha inoltrato la dichiarazione d'imposta, dalla quale risultavano elementi imponibili superiori rispetto a quelli stabiliti per apprezzamento. L'UT ha considerato l'inoltro della dichiarazione alla stregua di un reclamo contro la tassazione d'ufficio. Si è tuttavia rivolto al reclamante con una lettera, attribuendogli un termine per confermare la volontà di contestare la tassazione per apprezzamento e, in tal caso, per allegare la documentazione necessaria per provare la manifesta inesattezza della stima, avvertendolo che altrimenti il reclamo sarebbe stato dichiarato irricevibile. Sebbene il reclamante non abbia mai dato seguito all'invito in questione, l'UT è poi entrato nel merito del suo reclamo e ha modificato la decisione di tassazione in base alla dichiarazione presentata. Il ricorrente contesta la decisione in questione e sostiene che l'autorità di tassazione avrebbe dovuto dichiarare irricevibile il reclamo contro la tassazione d'ufficio, come peraltro prospettato nella lettera inviatagli dopo aver ricevuto la sua dichiarazione, per il fatto che non erano adempiuti i requisiti di forma previsti dalla legge. A suo avviso, egli avrebbe "inviato tardivamente la dichiarazione d'imposta per il periodo fiscale 2020, ignaro del fatto che l'UT aveva già emesso nei suoi confronti una tassazione d'ufficio".

2.2. In effetti, ci si può domandare se l'inoltro della dichiarazione d'imposta 2020, avvenuto il 5 agosto 2022, possa essere considerato reclamo contro la tassazione d'ufficio del 20 luglio 2022. Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, se il contribuente è stato sottoposto a tassazione d'ufficio perché non ha presentato la dichiarazione d'imposta violando i suoi obblighi (cfr. art. 124 cpv. 2 LIFD), di solito soddisfa i requisiti formali, cui la legge subordina la contestazione della tassazione d'ufficio, presentando una dichiarazione d'imposta completamente compilata. Il contribuente in precedenza inadempiente rimane peraltro obbligato a presentare la dichiarazione d'imposta anche nella procedura di reclamo contro una tassazione d'ufficio (p. es. sentenza 2C_61/2021 del 22 dicembre 2021 consid. 4.3 con rinvii a giurisprudenza e dottrina). È comprensibile che, ricevendo la dichiarazione d'imposta completa nel termine di reclamo, l'autorità di tassazione abbia ritenuto che il contribuente avesse la volontà di

impugnare la tassazione d'ufficio, per essere imposto in base ai redditi effettivamente conseguiti. 2.3. Si è detto che tuttavia l'UT ha reagito all'inoltro della dichiarazione, inviando al reclamante una lettera, con la quale lo ha invitato a confermare la sua volontà di reclamare contro la tassazione d'ufficio ed a presentare la documentazione necessaria. L'autorità di tassazione potrebbe aver interpretato l'inoltro della dichiarazione da parte del contribuente come la presentazione tardiva della stessa, anziché come un reclamo contro la tassazione d'ufficio, come sostiene lo stesso insorgente. D'altra parte, la decisione era stata intimata per posta semplice e l'UT non era in grado di provare l'avvenuta notificazione al destinatario. Ora, secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, decisioni fiscali passate in giudicato dal punto di vista formale sono irrevocabili. L'autorità di tassazione può tuttavia, in generale, senza che debbano essere soddisfatte delle condizioni particolari, ritornare su una decisione incontestata fintantoché il termine d'impugnazione non sia scaduto (DTF 121 II 273 consid. 1a). La giurisprudenza in materia di riesame d'ufficio ("revoca"), adottata quando ancora era in vigore il Decreto del Consiglio federale del 9 dicembre 1940 sulla riscossione di un'imposta federale diretta (DIFD), continua ad essere applicabile anche nell'ambito della LIFD e del diritto tributario cantonale armonizzato (sentenza 2C_596/2012 del 19 marzo 2013 consid. 2.2 e giurisprudenza citata). Ricevendo la dichiarazione d'imposta dopo la notificazione della decisione di tassazione, l'UT avrebbe potuto revocare la decisione di tassazione d'ufficio per adottare una decisione di tassazione ordinaria. La differenza rispetto al caso del reclamo consisterebbe nel fatto che la nuova decisione sarebbe suscettibile di reclamo allo stesso UT, anziché di ricorso alla Camera di diritto tributario. 2.4. L'autorità fiscale ha dunque chiesto al contribuente di confermare l'intenzione di interporre reclamo contro la decisione di tassazione d'ufficio. Come ricordato, l'insorgente non ha tuttavia dato seguito alla richiesta e non ha prodotto alcuna ulteriore documentazione. In queste circostanze, ritenuto che era stato lo stesso UT a chiedere al contribuente di confermare la volontà di reclamare contro la tassazione d'ufficio, avrebbe dovuto coerentemente tener conto della mancata conferma. Invece di considerare la dichiarazione inoltrata come un reclamo contro la tassazione d'ufficio, avrebbe in tal caso dovuto considerarla come una dichiarazione inoltrata tardivamente, che giustificava tuttavia la revoca della tassazione d'ufficio, basata su una stima insufficiente degli elementi imponibili. Ne consegue che la decisione impugnata deve essere considerata quale decisione di tassazione, contro cui è dato reclamo allo stesso UT. Il ricorso indirizzato alla Camera di diritto tributario è pertanto trasmesso all'autorità di tassazione, perché sia esaminato quale reclamo contro la decisione del 26 ottobre 2022. La nuova decisione, che l'UT adotterà pronunciandosi sul reclamo del contribuente, sarà poi suscettibile di ricorso alla Camera di diritto tributario. 2.5. Il ricorrente non può evidentemente essere seguito, laddove pretenderebbe che la decisione di tassazione d'ufficio del 20 luglio 2022 sia considerata passata in giudicato. Come poc'anzi indicato, entro il termine di trenta giorni per interporre reclamo contro la decisione in questione, il contribuente ha presentato una dichiarazione, dalla quale risulta che la stima intrapresa con la tassazione d'ufficio era insufficiente. Proprio perché la presentazione della dichiarazione è avvenuta prima che la tassazione diventasse definitiva, la stessa imponeva o la revoca della tassazione d'ufficio o l'adozione di una decisione su reclamo basata sulla dichiarazione presentata. D'altra parte, come ricordato dall'autorità di tassazione nelle sue osservazioni al ricorso, se la dichiarazione d'imposta fosse pervenuta dopo che la tassazione d'ufficio era passata in giudicato, la conseguenza sarebbe consistita nell'apertura di un procedimento di recupero d'imposta ed eventualmente anche di un procedimento penale per sottrazione d'imposta. Da

un contribuente che è stato sottoposto a tassazione d'ufficio ci si aspetta infatti che reagisca ad una stima insufficiente interponendo reclamo contro la decisione. Se non lo fa, si procede al recupero d'imposta (Looser , in; Zweifel/Beusch [a cura di] Kommentar zum DBG, 4 a ed., Basilea 2022, n. 25 ad art. 151 LIFD, p. 2535, con riferimenti a giurisprudenza e dottrina).

E. 3

Il ricorso del contribuente è trasmesso all'UT, perché sia considerato reclamo contro la decisione del 26 ottobre 2022. Visto l'esito del ricorso, non si prelevano né tassa di giustizia né spese processuali. Per questi motivi, visti per le spese gli art. 144 LIFD e 231 LT dichiara e pronuncia 1. Il ricorso del contribuente del 25 novembre 2022 è trasmesso all'UT, perché sia considerato reclamo contro la decisione del 26 ottobre 2022. 2. Non si prelevano né tassa di giustizia né spese processuali. 3. Contro il presente Copia per conoscenza: - municipio di . per la Camera di diritto tributario del Tribunale d'appello Il presidente: La segretari a :

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.